

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9 - Aumentare la liquidità del sistema economico attraverso strumenti alternativi al solo credito bancario

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

La discussione si è concentrata sulla necessità di aumentare la liquidità disponibile per imprese e lavoratori, riducendo la dipendenza dal solo credito bancario e rafforzando gli strumenti pubblici di sostegno agli investimenti produttivi.

Più partecipanti hanno espresso una valutazione positiva della cessione del credito utilizzata nei bonus edilizi, considerata una misura efficace per immettere liquidità nell'economia reale. È stato proposto di ampliare l'utilizzo dei crediti fiscali, consentendone l'impiego non solo da parte di operatori finanziari ma anche per il pagamento dei fornitori. Alcuni partecipanti hanno inoltre suggerito di rendere più flessibile il loro utilizzo: anziché vincolare l'impiego a quote annuali prestabilite nell'arco di cinque anni, i crediti potrebbero essere utilizzati liberamente all'interno dello stesso periodo temporale, purché destinati a investimenti produttivi o al pagamento di debiti fiscali e contributivi.

Diversi interventi hanno sostenuto la sperimentazione dei Crediti di imposta cedibili (CIC), ritenuti uno strumento innovativo per aumentare la liquidità del sistema economico. È stato proposto di svilupparli attraverso una piattaforma nazionale dedicata, mantenendo la gestione all'interno di strumenti pubblici italiani. Più partecipanti hanno sottolineato l'importanza di prevedere adeguati controlli sui beneficiari e di definire fin dall'inizio obiettivi chiari e stabili, evitando modifiche normative che ne compromettano l'efficacia. I CIC sono stati indicati come uno strumento che dovrebbe essere strutturale e permanente per sostenere la trasformazione digitale e ambientale del sistema produttivo e per favorire investimenti difficilmente finanziabili attraverso i canali tradizionali.

Un tema molto condiviso ha riguardato le criticità del sistema bancario. Più partecipanti hanno evidenziato che le banche tendono a valutare prevalentemente le garanzie patrimoniali e il ritorno economico immediato, rendendo difficile l'accesso al credito anche per progetti imprenditoriali validi, ma in fase di start-up. È stata quindi proposta l'istituzione o il rafforzamento di banche territoriali orientate allo sviluppo dell'economia locale, capaci di condividere il rischio imprenditoriale e di essere incentivate dal successo delle imprese finanziate. Secondo alcuni interventi, tali istituti dovrebbero assumere un ruolo più vicino a quello di un partner dello sviluppo economico che a quello di un semplice creditore.

Più partecipanti hanno inoltre sostenuto la necessità di rafforzare il ruolo dello Stato nella concessione del credito e delle garanzie pubbliche, anche attraverso una maggiore partecipazione pubblica negli strumenti finanziari destinati alle imprese. È stato evidenziato che gli attuali meccanismi di garanzia, nei quali lo Stato copre solo una parte del rischio e il restante rimane in capo agli istituti bancari, non sempre consentono ai giovani e a chi avvia nuove attività di ottenere i finanziamenti necessari. Alcuni interventi hanno pertanto proposto forme di sostegno più incisive, soprattutto per il microcredito e per le nuove iniziative produttive.

Particolare attenzione è stata dedicata al settore agricolo. È stata proposta una riforma capace di garantire maggiore stabilità economica ai giovani che intendono proseguire o avviare attività agricole, anche attraverso strumenti di credito dedicati che prevedano condizioni agevolate e vincoli pluriennali di permanenza dell'attività sul territorio.

È inoltre emersa la necessità di chiarire e coordinare meglio le procedure di controllo e verifica collegate agli incentivi pubblici, evitando sovrapposizioni e incertezze interpretative. Più partecipanti hanno sottolineato l'importanza della semplificazione burocratica come condizione indispensabile per rendere realmente accessibili gli strumenti di sostegno economico.

Infine, alcuni interventi hanno suggerito di ripensare il sistema degli incentivi economici, orientando maggiormente le risorse pubbliche verso la creazione diretta di lavoro e il sostegno alle attività produttive radicate nei territori, evitando che i benefici delle agevolazioni vengano assorbiti prevalentemente da imprese con sedi o interessi economici localizzati all'estero.